

Zeitschrift: Hefte des Archäologischen Seminars der Universität Bern
Herausgeber: Archäologisches Seminar der Universität Bern
Band: 3 (1996)

Artikel: I sarcofagi attici nell'Italia settentrionale
Autor: Ciliberto, Fulvia
Kapitel: Brescia
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-521173>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 24.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Seguono quattro figure parzialmente conservate, tre maschili ed una femminile, che con molta probabilità provengono da coperchi a kline da dove sono stati asportati scalpellandoli (*nr. 72-75*).

Mentre il *nr. 72* si può attribuire con un buon margine di sicurezza alla fabbrica attica, per la qualità del marmo²⁸³, i *nr. 73-75* sembrano piuttosto copie locali²⁸⁴. Date le condizioni essi potrebbero appartenere in linea di principio anche a klinai microasiatiche, che però non sono attestate ad Aquileia. È questo certamente solo un argomento *ex silentio*, tuttavia si preferisce, per prudenza, ritenere al momento per valida l'attribuzione locale²⁸⁵. Come appena ricordato, i coperchi a kline compaiono intorno al 180 d. C.: tale data costituisce dunque un *terminus post quem* per questi quattro pezzi; una cronologia più esatta non è per il momento possibile.

Asolo

4. *Miti*

4B. *Amazzoni*

Il frammento *nr. 76* (*tav. 8d*) rappresenta un'Amazzone a cavallo assalita da un Greco secondo uno schema che ricorre, ad esempio, sulla fronte di un sarcofago a Tiro, datato intorno al 200 d. C.²⁸⁶ (*tav. 20d*). Il pezzo di Asolo tuttavia, a causa dell'altezza delle figure che, contrariamente a quelle sull'esemplare di Tiro, invadono quasi completamente il profilo superiore, va datato a mio avviso un po' più tardi, nel primo quarto del III sec. d. C. L'uso del trapano per le pieghe dei panneggi e la criniera del cavallo possono costituire una conferma dell'appartenenza di questo frammento ad un originale attico.

Brescia

2. *Soggetti dionisiaci*

Il *nr. 77* venne già studiato da Matz, che riconobbe nella prima figura di Satiro a sini-

²⁸³ P. Pensabene, AAAd XXIX, 1987, 382.

²⁸⁴ Per il *nr. 73* è stata confermata l'identificazione del materiale con il marmo proconneso (Cfr.: L. Bertacchi – D. D'Angela-A. Longinelli-D. Stolfa, AquilNost LVII, 1986, 428 nr. 43), per i *nr. 74-75* è più che probabile, almeno in base alle caratteristiche macroscopiche della pietra (cfr. le schede dei rispettivi pezzi).

²⁸⁵ In particolare la figura femminile sembra trovare un confronto con quella sul coperchio di un sarcofago a Parigi con Amazzonomachia (cfr. sopra nt. 104: PARIGI I), anch'essa appoggiata ad un alto cuscino.

²⁸⁶ M. Chéhab, BMusBeyr 21, 1968, 35s., in particolare tav. 21c; Koch – Sichtermann (1982) 390 nt. 1. 391. 359. Si tenga presente che, come già ricordato nella scheda del catalogo, il frammento di Asolo non è attualmente visibile. Non è stato dunque possibile fare un'autopsia del pezzo, come per gli altri, alla quale solo spetta la conferma o meno di quanto detto od eventuali osservazioni complementari.

stra una variante del tipo TH13²⁸⁷ e nella suonatrice di cembali, al centro del frammento, il tipo TH33 della sua classificazione tipologica²⁸⁸; il gruppo all'estremità destra, invece, non trova paralleli precisi. Lo studioso situò questo pezzo tra gli esemplari più tardi del gruppo A, cronologicamente anteriore a quelli del gruppo B, e che datò tra il 130 ed il 180 d. C.²⁸⁹. Tuttavia, la forma del bordo superiore e l'altezza di alcune figure, che già cominciano ad invaderlo, suggerisce una datazione più tarda, posteriore allo 'Stilwandel', e precisamente nel primo quarto del III sec. d. C.²⁹⁰. L'uso del trapano (cfr. la resa dei cappelli e delle pieghe dei panneggi) ed il solco di contorno alle figure indicano chiaramente che si tratta di un frammento originale attico che, a causa della lavorazione del rilievo non rifinito e del profilo superiore inornato, proviene con ogni probabilità dal lato posteriore della cassa.

4. Miti

4E. Battaglia presso Maratona

Il frammento **nr. 78** è uno dei due soli pezzi che costituisce il gruppo dei sarcofagi con l'episodio del ritiro dei Persiani²⁹¹ dopo la battaglia di Maratona²⁹². Questi due sarcofagi, a parte la composizione generale della scena (navi a destra, combattenti a sinistra), non hanno nulla in comune, nè esiste un confronto possibile per il solo pezzo bresciano, anche se la forma e la decorazione del profilo superiore, la leggera sporgenza sotto di esso e l'uso del trapano permettono di attribuirlo ad un originale attico. L'altezza delle figure che invadono il profilo superiore suggerisce una cronologia posteriore allo 'Stilwandel', ma non troppo tarda, perché i personaggi non sono completamente ammassati come sul frammento di Pola con lo stesso tema (cfr. sotto nr. 84 *tav. 11d*), e lasciano ancora intravvedere a tratti lo sfondo. Una data intorno al primo quarto del III sec. d. C., come proposta da Koch²⁹³, è più che accettabile.

Cividale Del Friuli

1. Eroti

1A. Komos - 1B. Vendemmia

Sotto il **nr. 79** vengono raccolti tre pezzi (una grande lastra e due frammenti più piccoli

²⁸⁷ F. Matz, ASR IV 1, 23 nr. 13. 118 nr. 15A (il tirso che all'Autore sembra di riconoscere nella destra della figura, invece, è assente).

²⁸⁸ Ibidem, 32 nr. 33. 119.

²⁸⁹ Ibidem 83. 86. 97.

²⁹⁰ Per una revisione della cronologia fissata da Matz cfr.: H. Wiegartz, AA, 1987, 383ss.

²⁹¹ Le figure dei Barbari sono riconoscibili dal berretto frigio e dagli abiti orientali che indossano.

²⁹² cfr.: Koch – Sichtermann (1982) 412 e qui sotto il nr. 84 di Pola (*tav. 11d*).

²⁹³ Koch – Sichtermann (1982) 413.